

# VEGLIATE

## Dal peccato alla Grazia

*Sottolineatura dell'atto penitenziale della celebrazione come momento in cui prendiamo coscienza della mano tesa del Signore verso di noi e ci liberiamo dal peso dei nostri limiti, del nostro peccato e delle omissioni alla carità.  
Che GIOIA quando non litighiamo e andiamo tutti d'accordo.*

Durante l'ATTO PENITENZIALE della Messa comprendiamo che ognuno di noi ha tante cose per cui **chiedere perdono** a Dio e ai fratelli: pensieri e parole brutte, azioni compiute con cattiveria e anche occasioni sprecate di fare del bene.

Il sacerdote ci invita a dare un'occhiata al nostro cuore e a riconoscere gli errori che abbiamo fatto. Il gesto di battersi il petto significa: "È colpa mia". Più tardi, nel corso della Messa, saremo invitati a scambiarci un **segno di pace**, lo stesso che riceviamo direttamente da Dio Padre tramite il sacerdote che invita anche noi a perdonarci a vicenda e a vivere da fratelli.

*Si consiglia di dedicare parte dell'incontro di catechesi a questa attività liturgica per la prima domenica d'Avvento*

### **Atto penitenziale**

Prima di incontrare Gesù alla mensa della Parola e del Pane di vita, chiediamo perdono delle nostre mancanze, dei tanti «no» che abbiamo detto: a Gesù, ai genitori e agli amici.

Un ragazzo:

Ti chiediamo perdono, Gesù, per tutte le volte che abbiamo pensato solo a noi stessi, senza ricordarci delle tue parole e del tuo esempio.

Signore, pietà!

Una ragazza:

Ti chiediamo perdono, Gesù, se non siamo stati pronti a perdonare e a fare pace con i nostri compagni e le nostre compagne.

Cristo, pietà!

Catechista:

Signore, tu ci sei sempre vicino e attendi i nostri sì. Perdonaci se ci siamo dimenticati di te, se non sempre abbiamo capito i bisogni dei nostri ragazzi, se qualche volta non abbiamo vissuto con gioia e responsabilità il nostro impegno educativo.

Signore, pietà!

### **Catechesi**

*Nella settimana che precede la prima domenica durante l'incontro di catechismo che introduce all'Avvento si può preparare un "segna porta" da mettere davanti alle porte delle proprie case. La domenica in parrocchia durante la messa il parroco ufficialmente lo consegna ad ogni famiglia. (vedi allegato A)*

## IL LINGUAGGIO DEI SIMBOLI: LA PORTA

La porta rappresenta un simbolo di grande significato sia antropologico che religioso. Come ogni autentico simbolo, anche quello della porta è ambivalente; esprime, infatti, modalità opposte di approccio alla realtà e permette di esplorare l'esperienza dell'incontro nella sua totalità. Nel simbolo della porta si fanno presenti le esperienze di: - uscire/entrare - accogliere/rifiutare - protezione della propria intimità/apertura agli altri.

Ogni ragazzo, venendo in parrocchia, si apre a un mondo più ampio di rapporti, ma sente anche il bisogno di proteggere la sua intimità; vuole essere accolto, ma potrebbe fare anche esperienze di rifiuto ("porte chiuse in faccia"); vorrebbe aprirsi a tutti, ma si scopre anche portatore di pregiudizi e paure di fronte al diverso, all'autoritario, al moralista...

### **Esperienze di apertura/chiusura e intimità/distacco**

L'esperienza della porta aperta o chiusa è familiare a tutti. Prendiamo in esame alcuni casi: bussare alla porta dell'aula, perché si è giunti in ritardo, aspettare di fronte alla porta di casa... aprire la porta di un negozio... Aprire una porta richiede curiosità, decisione, superamento della paura... (fare alcuni esempi).

Illustriamo il significato metaforico di alcuni modi di dire: «aprire una porta»; «chiudere le porte a qualcuno o a qualcosa» per indicare solidarietà oppure egoismo, emarginazione;

«chiudere o aprire le porte del cuore» ecc.

In questi casi è la persona stessa ad essere simboleggiata dall'immagine della porta: ciascuno può essere per l'altro una porta chiusa o una porta spalancata, un varco o un ostacolo sul cammino....

### Possibili attività:

#### **Dietro ogni porta, una storia:**

Racconta la storia che si nasconde dietro ogni porta.

Completa le scene (scena di vita familiare, di un ambulatorio medico, di un ufficio, della parrocchia...) con didascalie.

#### **Quale porta verrà aperta?**

Collega ogni personaggio (visitatore con dolce e mazzo di fiori; alunno con zaino; ragazzo con attrezzatura sportiva; signora con la spesa che torna a casa..) con la porta che aprirà (porta di un edificio scolastico, di una palestra, di una camera di ospedale, di un'abitazione, della chiesa....).

#### **Quale funzione hanno le porte?**

Come mi sento di fronte a una porta chiusa? E di fronte a una porta aperta?

Ci sono porte che vorrei aprire e altre che vorrei chiudere dietro di me?

#### **In quale senso metaforico usiamo il termine porta?**

Ho incontrato nella mia vita qualcuno che è stato per me come una porta?

In che senso? Racconto...



# CONSOLATE

## Un ascolto che migliora

CATECHESI

2

*Sottolineatura dell'atteggiamento e del momento dell'Ascolto nella liturgia della Parola come occasione per dare slancio alla vita e per sentirsi accompagnati nel cammino di fede da Dio che si rivela a noi come compagno di viaggio.*

### Ascolto della Parola

Durante le LETTURE e l'OMELIA capiamo che Dio ha parlato lungo molti secoli e in circostanze diverse per rivelare il suo progetto di amore per gli uomini. **La Parola di Dio è VIVA**, in particolare quella del Vangelo dove sono riportate le parole e le azioni di Gesù.

Il sacerdote ce li legge e ce li spiega nell'**omelia**.

**Per noi è il momento dell'ascolto:** abbiamo tante cose da imparare ed è giusto che prestiamo la dovuta attenzione! Gesù ci insegna lo stile del cristiano perché possiamo imitarlo.

In famiglia, in aula e in oratorio cerchiamo di **mettere in pratica** quanto abbiamo imparato da Gesù! Come faceva sempre lui, cominciamo ad **ascoltare con il cuore**, e non solo con le orecchie, quello che ci viene detto dalle persone che ci amano e vogliono il nostro bene. Solo così, attraverso la via delle emozioni, possiamo entrare in relazione vera e autentica con loro.

### Catechesi:

Nella settimana che precede la **seconda domenica**, nell'incontro di catechismo, si possono preparare delle "conchiglie" da dare poi alle famiglie la domenica a Messa.

### VIDEO UTILI:

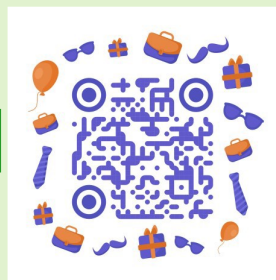
CONCHIGLIE PER CREARE

<https://youtu.be/-zA53CJN46c?>



CONCHIGLIE DA CREARE

<https://www.youtube.com/watch?v=iAAsWtDKofQ&t=375s>



CONCHIGLIE DA ASCOLTARE

<https://www.youtube.com/watch?v=3pVU4lvhNuA>



# GIOITE

## Il Verbo si fa carne

*Siamo nel cuore di questo cammino verso il Natale. In questa domenica vogliamo davvero prendere atto che il "Verbo di è fatto carne" ed ora attraverso ognuno di noi si manifesta in questa storia in questo nostro tempo. È la domenica anche che la Caritas diocesana sceglie per una raccolta straordinaria per aiutare qualche opera in diocesi o nel mondo.*

### Proclamazione del Vangelo

La Parola di Dio è una **Parola-Evento**, cioè fa quello che dice: «Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu!» (Gen 1,3). La sua Parola ci plasma, ci interpella e ci salva, dando forma e forza alla creazione e alla nostra vita, e domanda a ciascuno un cuore docile e accogliente. **Il momento culminante** di tale storia di amore e di salvezza è quando la parola di Dio non ci raggiunge più solo attraverso la voce dei profeti, ma viene in mezzo a noi, **si fa carne come noi**, prende un corpo in Gesù di Nazaret, nascendo da Maria a Betlemme, poi crocifisso, risorge. Gesù è il Verbo di Dio (cfr. Gv 1,1), che si fa bambino. Con le sue parole e con la sua vita ci fa conoscere il vero volto del Padre. Risorto, si fa accanto a noi, come ai discepoli di Emmaus: «E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). Anche noi desideriamo ascoltarlo, accoglierlo, credere in lui, per attestare, come i due discepoli: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava/apriva le Scritture?» (Lc 24,32).

**Mettersi seduti**, durante la Liturgia della Parola, significa dedicare tempo, al Signore che ci parla tramite coloro che dall'ambone (luogo della parola di Dio) gli prestano la voce, mentre noi teniamo fissi verso di loro gli occhi e le orecchie per ascoltare.

**Stare in piedi**, all'ascolto del **Vangelo**, indica che noi riconosciamo che Gesù ci parla e desideriamo dirgli con tutta la nostra persona che siamo pronti non solo ad ascoltare, ma a realizzare quanto ci comunica, credendo alla sua Parola di Vita. Così la parola del Padre e del Figlio si attualizza, cioè diventa attuale per noi e domanda di realizzarsi nella vita di ciascuno e della comunità.

L'**omelia** del celebrante ci aiuta a entrare nel significato della Parola per noi, OGGI, e a comprendere la consegna che il Signore ci fa, come impegno per la nostra vita personale e comunitaria. Se noi accogliamo il seme della Parola, lo Spirito Santo la fa fruttificare nella nostra vita e nella società mediante la nostra collaborazione e testimonianza.

**Catechesi:** Nella settimana che precede la terza domenica, nell'incontro di catechismo, si può pensare di predisporre per ogni gruppo di catechismo un album in cui i ragazzi debbano portare una foto da attaccare.



<https://youtu.be/kA7PtLRWSwA?si=kqyuLT2jKT8D21aw>

**La gioia è esercizio del dono, non qualcosa da trattenere:** la terza domenica di Avvento, detta “della Gioia”, è, tradizionalmente associata ***all’Avvento di Fraternità:*** a nostra Caritas diocesana ci invita a sostenere la Caritas di Gerusalemme nel progetto: ***“FIDATI DI DIO: la tempesta non è la fine”***.

# ANNUNCIATE Insieme Testimoni

Alla soglia del giorno di Natale, si potrebbe suggerire di partecipare alla celebrazione vigiliare (23 dicembre primi vespri). Il focus questa volta è posto sulla PROFESSIONE DI FEDE, che ci vede tutti proclamare le stesse Verità in cui crediamo e, di conseguenza, il mondo ci dovrebbe riconoscere proprio per l'adesione all'unico Credo. In questa circostanza riprendiamo le formule meno note del credo apostolico e delle promesse battesimali.

*Si consiglia di dedicare parte dell'incontro di catechesi a questa attività liturgica per la quarta domenica d'Avvento*

## IL CREDO APOSTOLICO

Questo credo viene chiamato il Credo o Simbolo degli Apostoli, non perché sia stato prodotto dagli apostoli stessi, ma perché contiene una breve sintesi dei loro insegnamenti.

Nella sua forma attuale risale a non più tardi del quarto secolo. Più di qualsiasi altro credo del Cristianesimo, può essere giustamente chiamato un simbolo di fede ecumenico.

Io credo in Dio,  
Padre Onnipotente,  
Creatore del cielo e della terra,  
E in Gesù Cristo, Suo unigenito Figlio, nostro Signore;  
il quale fu concepito dallo Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
soffrì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì, e fu sepolto;  
discese agli inferi.  
Il terzo giorno risuscitò da morte.  
Ascese al cielo e siede alla destra di Dio Padre Onnipotente;  
Di là verrà di nuovo per giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa chiesa cattolica,  
la comunione dei santi;  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. AMEN



## LE PROMESSE BATTESIMALI

*Il Celebrante si rivolge ai ragazzi e chiede loro la professione di fede:*

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**Tutti: Credo.**

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**Tutti: Credo.**

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, che i Santi sono in Paradiso, il perdono dei peccati, la risurrezione del nostro corpo e la vita eterna?

**Tutti: Credo.**

*Il Celebrante invita i bambini a ripetere dopo di lui le frasi seguenti:*

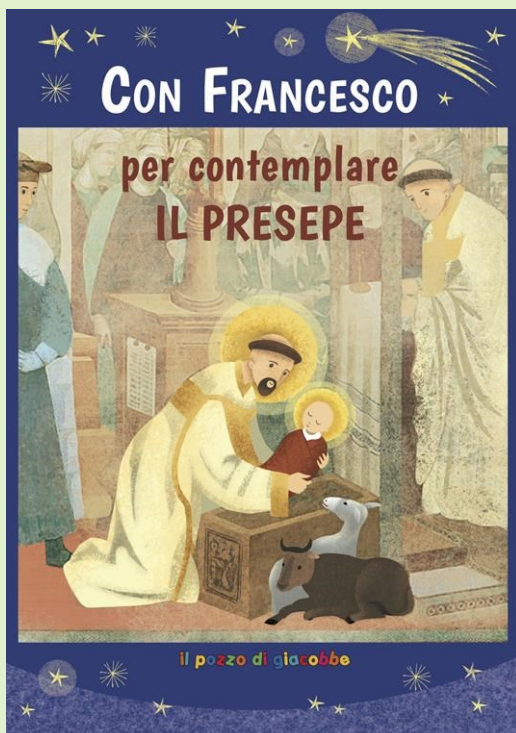
Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. Noi siamo contenti di credere.

Noi siamo contenti di raccontarla alle persone che incontreremo.

Grazie a Gesù nostro Signore. **Tutti: Amen**

**Catechesi :** Nella settimana che precede la quarta domenica si potrebbe, con l'aiuto dei gruppi missionari pensare a come portare **l'annuncio del Natale** nelle case delle persone anziane, in difficoltà, per le strade delle nostre parrocchie come "cantori della Stella".

Per i più piccoli si può trattare la ricorrenza degli '800 anni del primo allestimento Presepe nel 1223 ad opera di san Francesco d'Assisi.



[https://www.youtube.com/watch?v=N\\_Mp7Z4wOTw&t=7s](https://www.youtube.com/watch?v=N_Mp7Z4wOTw&t=7s)